

→ **L'assemblea** ha approvato un documento che tocca diversi punti: studio e lavoro→ **Chiesto** un salario minimo intercategoriale di 1.300 euro. No all'aumento delle tasse

L'Onda guarda all'Europa E chiede l'abolizione del 3+2

L'Onda di tutti gli Atenei d'Italia ha approvato alla Sapienza a suon d'applausi il manifesto dell'autoriforma: governance degli studenti e agenda politica. Un documento work in progress, che la Gelmini non avrà.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

L'autoriforma dell'Onda è pronta. E presto verrà diffusa in tutte le scuole e gli Atenei, anche all'estero. Nessun testo finirà nelle mani della Gelmini o di partiti e sindacati. Il movimento rivendica la sua autonomia e ha stilato le conclusioni in una sorta di manifesto work in progress, voluto e approvato ieri in concordia con tutti gli atenei d'Italia alla Sapienza, per consolidare le forme di autorganizzazione e il rilancio del conflitto. Rivendicazioni e piani sociali per una università creata dal basso, che vanno dall'abolizione del 3+2 di morattiana riforma al numero chiuso, dalla «riappropriazione» delle case sfitte - perché «è urgente» aprire una vertenza postiletto per i 70mila fuorisede - all'accesso gratis alla cultura e ai saperi: cinema, musei, trasporti.

Domenica mattina, ore 9.30, oltre mille studenti seduti a terra davanti l'aula magna del Rettorato con in spalla gli zaini e i sacchi a pelo e l'occhio all'orologio. E le proteste e le tensioni non mancano. L'assemblea plenaria non comincia e chi ha i treni in partenza per tornare a casa, borbotta e punta i piedi chiedendo «rispetto». Ma i lavori iniziano solo due ore più tardi, perchè non è bastata la notte di sabato per scrivere i report dei 3 workshop: welfare e diritto alla studio, didattica, formazione, ricerca e lavoro. I presidenti dei seminari non hanno chiuso occhio. E Francesco Raparelli, dottorando in Filosofia politica e leader dell'Onda della Sapienza, non «accetta» l'accusa di «inefficienza». «Nessuno ha colpa - spiega alla platea -. Sono stati workshop problemati-



Foto di Simona Granati

Occupazione a La Sapienza

DISEGNO OSÉ

Fratellini sottratti ai genitori, indagate preside e maestre

MILANO ■ I due bambini, fratello e sorella, furono allontanati per oltre due mesi dalla loro famiglia per un disegno che qualcuno, a scuola, interpretò come raffigurante un rapporto sessuale. Disegno che poi era stato fatto da un'altra bambina. Ora la Procura milanese ha iscritto nel registro degli indagati, per falsa testimonianza, una dirigente scolastica e due maestre. Era stata la preside a segnalare (con i requisiti di urgenza) i bimbi ai Servizi sociali del Comune di Basiglio, che aveva fatto scattare l'iter giudiziario. La sera stessa, i bambini erano stati prelevati da casa e portati in alloggi protetti perchè non avessero contatti con i genitori.

ci e combattuti, con 320 interventi. Un po' di pazienza e iniziamo». L'introduzione dell'assemblea la fa Tiziano, studente di scienze politiche: «Stiamo facendo qualcosa di veramente grande. È normale incrociare posizioni diverse nel costruire l'agenda politica e la governance degli studenti, ma nelle differenze il movimento si arricchisce». Poi finalmente la lettura dei report, 70 interventi di replica sul merito (anche di un francese) e l'approvazione a suon di applausi.

Didattica: l'Onda ha bocciato la formula del 3+2 e del sistema del credito, proponendo un conseguente accorpamento degli esami, un'equa retribuzione di stage e tirocini. L'abolizione del numero chiuso e della frequenza obbligatoria e delle classi di docenza, che al momento prevedono distinzioni tra associati e ordinari. Nonchè una revisione totale dei piani di studio. Ha

approvato il riconoscimento dei corsi di autoformazione attraverso seminari autogestiti. «No ai poli di eccellenza».

Formazione, ricerca e lavoro: l'assemblea degli Atenei ha approvato il principio dell'indipendenza e dell'autonomia della ricerca «che non deve essere subordinata a logiche di mercato e che non può essere «disgiunta dalla realizzazione di un nuovo concetto di valutazione». Al centro del dibattito la questione del reddito per ricercatori, precari e dottorandi. E ancora: un censimento sul lavoro precario nelle università, la soppressione dei titoli senza borsa e l'istituzione di uno statuto nazionale e una volta concluso il ciclo di ricerca, un contratto unico di lavoro.

GELMINI

Proteste anti ministro a partire da oggi pomeriggio a Milano. Con una lezione all'aperto su Montale e a seguire un confronto politico.

ro subordinato della durata non inferiore ai 2 anni. Chiesta la garanzia di un salario minimo intercategoriale, fissato a 1.300 euro. Coro di «no» all'aumento delle tasse d'iscrizione (da abolire per le fasce deboli) e al blocco del turno over. La convocazione di una riunione europea del movimento dell'Onda.

Welfare e calendario: prima dell'appuntamento nazionale del 12 dicembre (lo sciopero generale fissato dal sindacato Cgil), una settimana di iniziative in tutte le città per rivendicare la gratuità di mense, trasporti e cultura. Aprire la vertenza case per i fuorisede. Il 28 novembre, mobilitazione nazionale con cortei e blocchi cittadini; nel frattempo lo sciopero sul lavoro nero «Un giorno senza di noi»: fermi tirocinanti e stagisti.

Giorgio Sestili, studente di Fisica: «Dall'assemblea d'Ateneo è uscita una piattaforma condivisa. Abbiamo idee e non sappiamo dire solo dei no. Adesso ci auguriamo che i docenti valutino le nostre proposte». ♦



II LINK

PER SEGUIRE IL MOVIMENTO
www.uniriot.org